

GLAG

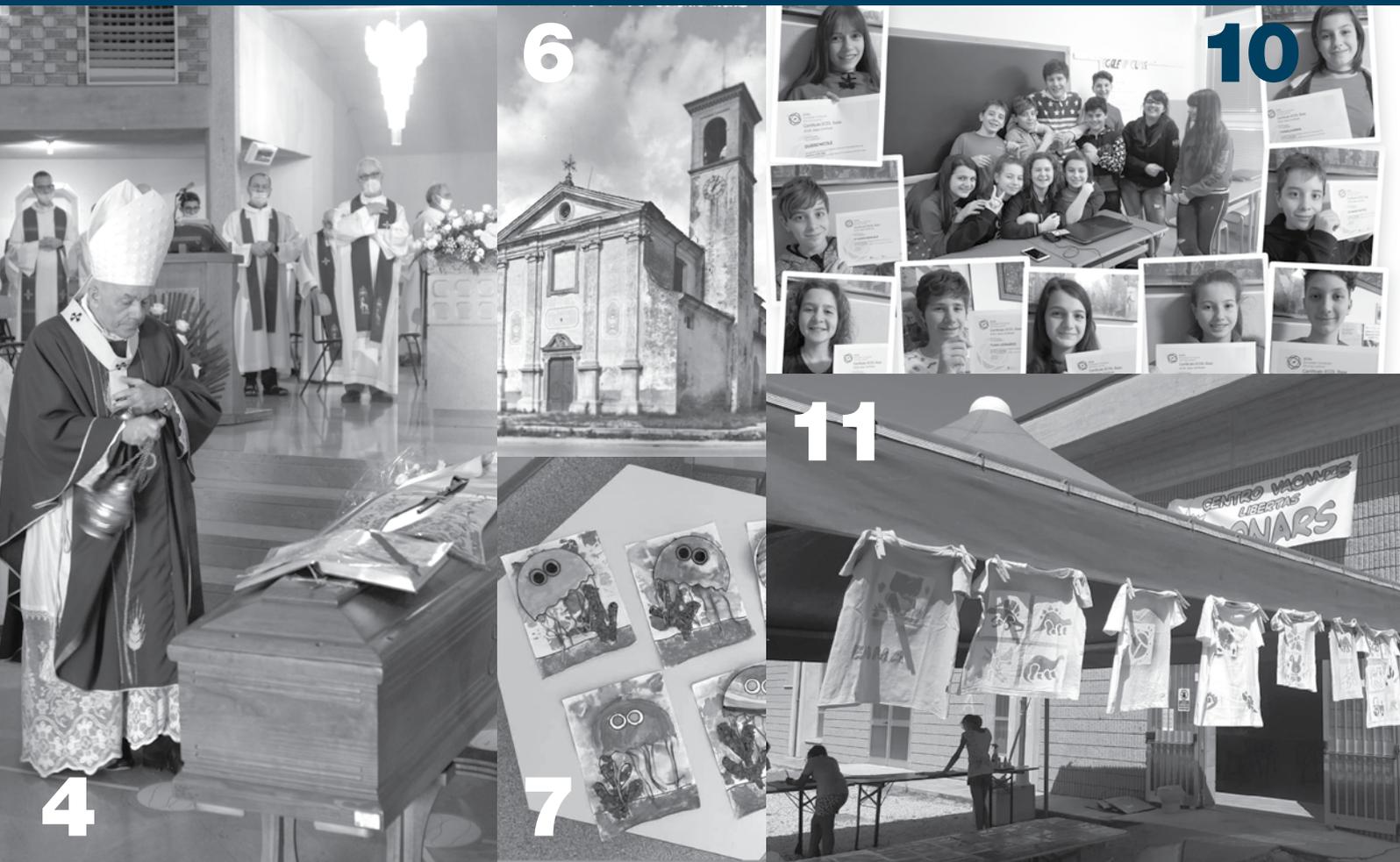
Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXVI n. 100
(Anno XXXI n. 118)

autunno

SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE 2020





3
Ricordo di don Max

7
La nostra scuola
accoglie le esigenze
del territorio

10
Nonostante tutto...
ce l'abbiamo fatta!!!

12
Il chierichetto

14-15
Il Comune informa

4
Tu es sacerdos
in aeternum

8
Il Calendario
Polisportiva Libertas
Gonars

Il Covid non ha spento
il nostro motto

13
La Commissione
Pari Opportunità
si presenta

16
L'avventura di Crni

5
Don Max
se ne è andato

9
Respiriamo grazie
alla musica!

11
"Per me il Centro
estivo è..."

Sono trascorsi
50 anni

IN COPERTINA

La comunità porge l'ultimo
saluto al suo parroco.



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile:
Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca
Comunale

Via E. De Amicis - 33050
Gonars (UD) - Italia - e-mail:
redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e
periodici 11/96 del 21.05.96

Stampa:
Art& Grafica s.n.c. - S. Maria La Longa (UD)

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Maria Cristina Stradolini (*Assessore*),

Irene Martellosi (*Assessore*),

Elisetta Moretti (*Il Salotto*),

Roberto Ronutti
(*Riserva di Caccia di Gonars*),

Rita Malisan (*Parrocchia di Gonars*),

Jessica Fantin (*Munus*),

Debora Ferandino
(*Commissione Pari Opportunità*),

Milena Signoracci (*Cedim*),

Patrizia Turolo (*VIF*),

Franca Del Frate (*Amis dal Disu*).

Ogni autore scrive senza
compenso, sotto la propria
personale responsabilità.

UN SACERDOTE TESTIMONE DEL DONO DI SÈ

Ricordo di don Max

La pastorale di don Massimiliano era caratterizzata innanzi tutto dall'annuncio della Parola

di DE FABRIS PIERLUIGI

Direttore del Consiglio Pastorale di Gonars

Non è semplice ricordare in poche frasi l'opera pastorale di don Massimiliano per me, che assieme a molti altri, ho collaborato con lui nei suoi anni di permanenza qui a Gonars.

Fin da subito diede l'impressione di riconoscere ogni singolo ruolo di ognuno di noi all'interno della comunità parrocchiale, lasciando uno spazio di autonomia, e una capacità di ascolto che dimostrava di credere nel ruolo dei laici e di valorizzare le singole capacità per il benessere collettivo, per la testimonianza cristiana.

In precedenti interventi, abbiamo ricordato che la sua pastorale è stata caratterizzata innanzi tutto dall'annuncio della Parola: attraverso le sue omelie, gli incontri formativi nei vari ambiti, abbiamo potuto cogliere da lui il significato intrinseco della Parola, capirla meglio, metterla in pratica.

Nei suoi interventi non gli piaceva fare riferimento alla realtà, è successo in poche occasioni che si ricollegasse a fatti di cronaca, ha ribadito più volte che il cristianesimo non è un trattato di filosofia, ma dev'essere un insegnamento per la vita, per la vita vissuta da ognuno.

Ad un certo punto comincia a comparire nelle sue omelie il termine friulano "insedât". Io, friulano adottivo, facevo fatica a coglierne il significato profondo, infatti è una parola che si rifà alla cultura contadina e significa "innestato".

Don Max non ha solo convissuto con noi per questi anni, ma si è innestato con noi, è diventato parte di noi, delle nostre esistenze, delle nostre gioie e dei nostri dolori, vivendo in tutto e per tutto la similitudine evangelica della vite e dei tralci.

Ha messo al centro della pastorale la Comunità, nelle sue varie espressioni. Nelle occa-

sioni forti, il suo rammarico era quello di non poter raggiungere, per abbracciarli, i lontani, coloro che non sentono di aver bisogno della presenza del sacerdote e della comunità religiosa, ma che forse hanno una specie di nostalgia per questo, di non poter vivere assieme la gioia della comunità, dello stare assieme. Non per questo li giudicava, ma li amava tutti, indistintamente, quasi soffrendo per loro: "Mi siete mancati".

Anche se dava l'impressione di essere un vecchio saggio, o forse proprio per questo, amava i giovani e quando ne aveva la possibilità, condivi-

deva con loro i campi scuola, l'oratorio, l'asilo parrocchiale. In queste occasioni lo vedevi accendersi di entusiasmo, di vitalità, segno che c'è un futuro di speranza nelle nuove generazioni.

Negli ultimi anni, soprattutto dopo che la malattia ne aveva in parte limitato le energie è emerso un altro Don Massimiliano.

Personalmente ho creduto per molti anni che i consecrati rimanessero comunque degli uomini, con i loro pregi e i loro difetti, e che anche il loro essere e il loro agire fossero sottoposti ai limiti di ogni essere umano. Ho dovuto ri-

credermi: negli ultimi periodi Don Massimiliano dimostrava, attraverso una nuova sensibilità, di annullarsi quasi come uomo, per vivere e testimoniare unicamente il dono del sacerdozio.

Abbiamo tutti assistito a celebrazioni in cui si commuoveva, soprattutto nel momento della consecrazione, perché era cosciente di esserne il tramite e di trasmettere un mistero più grande della nostra comprensione. Sottolineava inoltre quella frase dell'Offertorio "Accetta o Signore, il mio e vostro sacrificio". La mia impressione è che avesse accettato di annullarsi come uomo, per poter essere sacerdote per sempre.

Se è stato così era cosciente inoltre di non accettare un ritiro anticipato, giustificato dal suo stato di salute, ma di vivere fino in fondo il suo essere consacrato pagando il prezzo più alto.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo

Don Max non ha solo convissuto con noi per questi anni, ma si è innestato con noi, diventando parte delle nostre esistenze



mi perdonerà il paragone, ma ricorda molto gli ultimi periodi del pontificato di san Giovanni Paolo II, papa Wojtyła, la cui sola presenza, anche senza parole, testimoniava il voler vivere fino in fondo il proprio essere, la propria condizione. Don Massimiliano ha messo la sua anima nelle mani di Dio. "Essa non vuole altro che riposare in te, avvolti nel tuo tepore, persino nei momenti più tragici "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

Egoisticamente, avremmo voluto che restasse con noi per sempre. Non era possibile né catturarlo, né imbrigliarlo, ma lo dobbiamo lasciare andare via, volare verso un'altra meta. Nessuna persona può essere il possesso esclusivo di un'altra, Don Max è figlio di Dio e, per ricongiungersi per sempre, a lui è tornato. Amen

IL SALUTO DELLE COMUNITÀ DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Tu es sacerdos in aeternum

Un sacerdote, una guida,
un padre spirituale

di ROSY CIROI E CRISTINA STRADOLINI

“**T**u es sacerdos in aeternum”: abbiamo voluto accoglierti con questo canto sacerdotale, a nome di tutta la tua Collaborazione pastorale, per esprimere i sentimenti di tutti noi!

Un sacerdote prima di tutto, una guida, un padre spirituale, che ha saputo accompagnare chiunque abbia avuto la fortuna o il bisogno di incontrarti.

Sei arrivato in questa chiesa più di 18 anni fa, dovendo colmare una assenza che la nostra comunità non aveva ancora completamente accettato. Eppure

“Jo o ai di murì plevan!”.

Questa la frase che ripetevi spesso, quando ci preoccupavamo per te

con il tuo modo di fare gioviale, accogliente con tutti, hai fatto subito breccia nei cuori e sei diventato a tutti gli effetti il nostro parroco.

Hai dato tutto te stesso in questi anni: i giovani ti hanno incontrato nei campi scuola, i bambini all'estate ragazzi, i più piccoli alla scuola dell'infanzia, a te tanto cara, le famiglie ti hanno conosciuto con i sacramenti dei loro figli, ma anche durante le benedizioni nelle case del paese; hai saputo responsabilizzare i laici, pur rimanendo tu la figura di riferimento. Sei riuscito a realizzare anche il tuo e il nostro sogno del sorgere di vocazioni sacerdotali all'interno delle comunità, di cui sei stato un buon pastore.

Gli anni non hanno portato solo frutti abbondanti, ma anche prove faticose: la crisi religiosa che ha coinvolto anche la nostra gente, il peso di ulteriori parrocchie da guidare, la sofferenza di una malattia degenerativa e infine il sacrificio, accettato con grande spirito di obbedienza, che ti ha visto responsabile di una Collaborazione pastorale formata da ben nove parrocchie.



Quante volte ti abbiamo visto stanco e tremante sull'altare e abbiamo temuto per la tua salute e la tua vita...?! Ma la tua profonda fede ha riposto tutto nelle mani del Signore, accettando la debolezza come prova di vita. “Jo o ai di murì plevan!”. Questa la frase che ripetevi spesso, quando ci preoccupavamo per te.

E anche gli ultimi, tremendi, cinque mesi sono stati un'ulteriore testimonianza del grande desiderio di offrire questo tuo calvario, a immagine di Gesù.

Come nell'unica Via Crucis che abbiamo meditato in chiesa nella strana Quaresima 2020: le riflessioni in friulano proposte ad ogni stazione ricordavano a tutti come ti sentivi coinvolto e commosso quando eri tu a leggerle, ma praticamente descrivevano ciò che stavi vivendo tu inchiodato a un letto d'ospedale!

Quante volte avremmo voluto essere lì con te, per farti sentire la nostra vicinanza, dirti una parola di conforto, essere presenti come in una vera fami-



glia... ciò non è stato possibile e a noi rimane il rimpianto di non averti accompagnato come avresti meritato.

Per salutarti alla fine di questa celebrazione abbiamo pensato al tuo inno preferito: il “Te Deum laudamus”, che cantavi di gusto, anche quando pensavi non ti ascoltasse nessuno, per lodare, ringraziare e riportare tutto a Dio, come dicevi spesso tu, citando la frase di S. Agostino “Non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo in cui ce l'hai donato!”

IL SALUTO DELL'EX SINDACO

Don Max se ne è andato

Don Max conosceva bene il Paese, le persone e le famiglie, specie quelle in difficoltà

di MARINO DEL FRATE

Abbiamo sperato fino all'ultimo che l'ematoma da trauma cranico da caduta di cinque mesi fa si fosse riassorbito, restituendo il nostro Sacerdote alla comunità. Così non è stato. Nonostante gli sforzi dei medici dell'ospedale di Palmanova e del personale sanitario, dopo una lenta agonia si è spento. Di Don Max ricordiamo il sorriso gioviale e i suoi modi di fare, la sua cortesia, le sue espressioni mai sopra le righe, la disponibilità a stare con tutti ed ad aiutare tutti.

A fronte di questo aspetto affabile, aveva una personalità forte e decisa, con precise idee nel campo della fede e della politica, che ha portato avanti con determinazione in seno alla nostra comunità.

Aveva dato la sua impostazione nella gestione della scuola

I momenti più belli a suo dire (ed anche i miei, lo riconosco) erano quelli dedicati ai bambini

paritaria, che portava avanti con rigore, anche se questo suo progetto veniva criticato al di fuori del gruppo parrocchiale e talvolta anche al suo interno. Di questo si dispiaceva molto. Ha mantenuto la barra dritta ed è riuscito a gestire l'Asilo di Gonars come lui auspicava. La amministrazione comunale da me guidata in quegli anni gli è stata totalmente a favore, e vicina anche con risorse aggiuntive, erogate negli anni difficili per il Comune di Gonars, anni gravati dal patto di stabilità che ci limitava pesantemente nelle spese.

Fondi aggiuntivi per l'asilo, che ad onor del vero lui non ha mai richiesto, ma che noi ci siamo sentiti in dovere a reperire, perché condividevamo in pieno il suo pensiero ed i suoi obiettivi, che erano quelli di



Domenica 9 febbraio, Don Max amministra il battesimo per l'ultima volta.

erogare un servizio snello che si adattava alle esigenze delle famiglie, che dovevano essere coinvolte nella attività della Scuola, ciascuna secondo le proprie possibilità e disponibilità.

Il Sottoscritto, che aveva frequentato l'asilo S. Giovanni Bosco (ahimè, 60 anni fa) quando era unica fonte educativo - culturale dei bambini, e che riconosce la scuola come uno dei pochi ascensori sociali ancora presenti, ha sempre difeso la possibilità liberale per

le famiglie di scegliere dove educare i propri figli. In questo la pensavo esattamente come lui.

Don Max conosceva bene il paese e conosceva le persone e le famiglie, specie quelle in difficoltà, di cui mi parlava spesso e che cercavamo insieme di aiutare.

In chiesa era un piacere sentire le sue prediche ed io ammiravo il suo modo di parlare fluente, continuo, senza una pausa senza un'incertezza, senza increspicare mai su un

vocabolo.

E poi predicava in friulano, proprio per poter mettersi meglio in sintonia con le persone. Era un forte sostenitore della tradizione della Chiesa e delle peculiarità del nostro Friuli. I momenti più belli a suo dire (ed anche i miei, lo riconosco) erano quelli dedicati ai bambini. In particolare le cerimonie di fine anno scolastico, quando insieme premiavamo i ragazzini che spiccavano il volo verso le scuole elementari, con po' di nostalgia e di rimpianto da parte loro e da parte nostra. Negli ultimi tempi era fisicamente un po' spento. La faccia amica, il tremore e la difficoltà alla deambulazione indicavano a tutti, palesemente, la sua sofferenza che lui ostentava con dignità. Dei suoi disturbi con me non si è mai veramente lamentato. Me li segnalava spesso, sorridendo come se non lo riguardassero personalmente, li viveva con ottimismo e sopportazione amirevoli. Bravo e coraggioso. Ci mancherai, Don Max. Sia come persona che come Sacerdote. Che la terra ti sia lieve.



DAGLI APPUNTI DI UN NOSTRO COMPAESANO

Cento anni di Parroci a Gonars

ELISETTA MORETTI
Il Salotto



Nel ricordo ancor vivo del compianto Don Massimiliano Zanandrea, ritengo interessante uno sguardo ai parroci che si sono avvicinati nella Parrocchia gonarese di San Canciano Martire, pressoché negli ultimi cento anni. Attingendo al patrimonio degli appunti sto-

I sacerdoti che hanno amministrato a Gonars dall'inizio del secolo scorso

rici lasciati da un nostro vecchio compaesano, in merito ai sacerdoti che hanno amministrato a Gonars dall'inizio del secolo scorso, leggiamo testualmente quanto segue:

“Partiamo citando il parroco don

Angelo Buttò, che sostituì don Biagio Morelli ormai ai limiti di età. Don Angelo Buttò fece il suo ingresso a Gonars prima della guerra del 1915-1918, prendendo residenza presso l'attuale canonica di Via Monte Grappa. Ricordo inoltre un cappellano che veniva dalla Carnia e che per l'appunto era chiamato “el capelàn cjargnel” e che la canonica del cappellano era situata dietro il campanile, dove oggi si trova un piccolo parcheggio. Successivamente, in qualità di cappellano, giunse da Bagnaria Arsa don Primo Repezza, che prese residenza presso la canonica che ho appena citato. Nell'anno 1926, dopo un intervento chirurgico, il parroco Buttò andò peggiorando. Ricordo che, in una sua predica domenicale



appena preso il servizio, dopo l'intervento pronunciò queste parole: “Cari parrocchiani, prima ero una pignatta rotta, oggi sono una pignatta fracassata!”. Difatti lo stesso anno cessò di

vivere. Alla sua dipartita il titolo di parroco venne assegnato a don Primo Repezza, il quale ebbe per cappellano don Giovanni Treu, al quale fecero seguito altri cappellani che in paese si fermarono

per poco tempo; ultimo di questi fu don Estelino Colombaro che si insediò presso la canonica del parroco. Alla morte di don Primo Repezza, Colombaro divenne parroco di Gonars e vi rimase fino all'inizio del 1995.”

È storia recente che il successore di don Colombaro è stato per alcuni anni don Livio Carlino, ora Monsignore in quel di Cividale del Friuli e che la nostra parrocchia passò quindi alle cure di don Max.

La carenza di vocazioni ci costringe oggi, purtroppo, a condividere il servizio ecclesiale con i sacerdoti del territorio e Dio solo sa se Gonars avrà ancora in futuro un parroco tutto per sé.

L'IMPEGNO DELL'ORATORIO

#E... StateAperti PerFerie

GLI ANIMATORI DELL'ESTATE RAGAZZI

A causa della pandemia in corso, quest'anno, noi animatori della comunità di Gonars non avevamo la certezza di svolgere l'esperienza estiva dell'Estate Ragazzi, consapevoli anche del fatto che non si sarebbe potuta svolgere con le modalità a cui ormai tutti eravamo abituati.

Dopo esserci riuniti tutti assieme, una sera abbiamo valutato i pro ed i contro che lo svolgere questa esperienza avrebbe portato; l'utilizzo delle mascherine durante un periodo così caldo, il distanziamento sociale che bambini e animatori avrebbero dovuto mantenere e la ferrea divisione in gruppi, che inevitabilmente avrebbe ridotto l'interazione fra i ragazzi: sono tutte cose che inizialmente ci hanno spaventato, ma la voglia di mettersi a servizio delle famiglie della nostra comunità, il desiderio di incontrare nuovamente bambini e ragazzi, dopo un

periodo così lungo di inattività, e la forte passione per l'animazione, che da sempre anima i cuori del nostro gruppo di animatori, sono tutti fattori che ci hanno spinto a metterci in gioco ancora una volta.

A seguito della riunione abbiamo iniziato a stendere il progetto da presentare alla Regione e all'Azienda Sanitaria Locale, oltre a ritrovarci periodicamente per organizzare le attività che sarebbero iniziate il 16 luglio 2020. Non è stato facile star dietro a tutta la burocrazia richiesta e organizzare le attività e gli spazi nel rispetto delle norme; questa componente organizzativa ha richiesto molta energia e talvolta rischia di penalizzare proprio i bambini e

ragazzi: il rischio di perdere di vista ciò che è davvero importante in queste esperienze è dietro l'angolo. Non tutto il male vien per nuocere però - si dice - e così è stato anche per noi: la situazione apparentemente avversa è stata un'occasione preziosa che ha portato alla luce molti tesori nascosti. Mai come quest'anno abbiamo avuto modo di sentire la vicinanza di una comunità che ci ha sostenuti: da chi ci ha dato una mano nella compilazione della domanda e nell'organizzazione a norma di legge, fino ai volontari che si sono messi a disposizione per la predisposizione e la cura degli spazi, per le attività manuali con i bambini e l'importantissima attività di pulizia, sanificazione e

trriage di ingresso. Senza l'aiuto fornito da ciascuno di essi ciò che siamo riusciti a realizzare non sarebbe stato possibile, ed è stato un vero e proprio sostegno sentire la presenza viva e concreta di una comunità attiva. Significativa è stata la presenza di Don Stefano, che ha seguito noi animatori, e nel confronto continuo ci ha aiutati a crescere sia nella dimensione spirituale che educativa, con una ricaduta positiva sui bambini e ragazzi che ci sono stati affidati. La difficoltà nell'organizzare gli spostamenti ci ha poi permesso di conoscere meglio la realtà del Comune in cui viviamo: dai Comuni, alla frazione di Bordiga, ad alcune aziende del territorio che ci hanno gentilmente accolti. Senza tralasciare la preziosa occasione avuta, poi, grazie al numero ristretto di bambini nei gruppi, di curare la relazione con ciascuno di essi, di conoscerli meglio e passare più tempo con loro.

Insomma, non è stato un anno come gli altri, senza dubbio impegnativo, ma la gioia vissuta e riscontrata nei bambini ripaga ogni fatica. Un'esperienza diversa, ma possiamo dire che ... #éandatuttobene, anzi forse anche meglio:)



CENTRO ESTIVO DI BEN 7 SETTIMANE PER I PIÙ PICCOLI

La nostra scuola accoglie le esigenze del territorio

Pensavo a cosa mi avrebbe detto Don Max nella sua sofferenza: "Ricordati che ci sono famiglie/bambini che hanno bisogno del nostro aiuto."

di MARIA ELENA DOSE

Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Giovanni Bosco" di Gonars

Nel periodo della pandemia si sentiva come uno "slogan": CENTRO ESTIVO. Si poteva organizzare il Centro Estivo per aiutare i genitori quando ambedue lavorano. Mi sembrava una giusta causa, ma... arrivarono le Linee Guida Ministeriali, Regionali, un incontro in videochiamata con la FISM (la nostra federazione delle scuole materne) e nascevano i punti interrogativi su come attuarlo. Molte le perplessità: 5 bambini per insegnante, l'orario da adottare, personale per le pulizie, distanziamento, mascherine e dispositivi di protezione, materiale di sanificazione, organizzazione degli spazi esterni e interni e così via. Convocai il Comitato di Gestione della scuola, manifestando le mie perplessità.

Ne è valsa la pena:
basta guardare la gioia
dei bambini!

Ma più mi intestardivo nel manifestare i problemi e... più sentivo una voce che mi diceva che si poteva fare, infatti pensavo a cosa mi avrebbe detto don Max, e che, anche dal posto in cui era e nella sua sofferenza, mi diceva: "Ricordati che ci sono famiglie/bambini che hanno bisogno del nostro aiuto". Questa affermazione si era concretizzata nella voce di Pierluigi, Rinella e Rita che mi indicavano come fare i primi passi rispettando le Linee Guida.

E così mandai una lettera-sondaggio ai genitori, chiedendo la loro necessità di attivare il Centro Estivo, se genitori ambedue lavoratori. Dovevano rispondermi all'email della scuola entro una settimana, perché il



Comitato si sarebbe incontrato di nuovo il lunedì successivo, per la decisione finale. Aprendo l'email a tempo concluso, vi trovai le risposte di 8 famiglie. La "voce interiore" mi diceva: "Vedi? Devi! Ce n'è bisogno! La nostra scuola accoglie le esigenze del territorio...". Quante volte, con la sua tranquillità sapiente, mi faceva notare questa vicinanza alle persone, ai genitori e soprattutto ai bambini.

E così è stato il "SÌ" che cambia le cose, che ti rende disponibile a trovare soluzioni, che fa coinvolgere altre persone ad aderire a questa proposta che prima sembrava assurda, che ti fa scoprire che c'era stato un problema con la posta elettronica e che a scrivere - invece di 8 famiglie - erano state una ventina! E brave le maestre ad accorgersi e a risolvere il problema, bravi i ge-

nitatori ad accettare le condizioni imposte dalle Linee Guida, ma soprattutto il mio "Grazie!" va al sostegno delle persone che vedo quotidianamente e a "quella speciale" che al mattino nelle preghiere mi illuminava su come doveva essere l'organizzazione del Centro Estivo. Quante volte ho chiesto al buon Dio di sostenermi nelle fatiche che dovevo affrontare: chiudere con l'anno scolastico (finito al modo voluto dalla pandemia); con tutti gli incontri dei genitori dei "grandi" e con le maestre della Primaria, incontrare i nuovi genitori dei "piccoli" e della Primavera, un incontro con il sindaco e l'assessore per valutare il sostegno che loro potevano darci; formulare l'iscrizione al Centro Estivo, preparare il patto di corresponsabilità; con Rinella compilare la complicata documentazione per



l'apertura del Centro, elencare e acquistare il materiale per la sanificazione, valutare il tutto con il responsabile della sicurezza, frequentare il corso di formazione sul rischio del coronavirus sui luoghi di lavoro, in modalità E-Learning; predisporre tutta la modulistica per la tracciabilità in caso di una epidemia...

Ma... alla fine ci siamo riusciti a far partire l'attività per ben 7 settimane: dal 29 giugno al 14 agosto 2020, ingressi scaglionati dalle 7.30 alle 8.30, formando 5 gruppi di 5 bambini con un'insegnante per gruppo, con merenda e il buon pranzo della cucina, aiutando ben 32 famiglie.

Ad esperienza quasi terminata, ora posso dire che ne è valsa la pena, vedendo la gioia dei bambini: c'è chi ha pianto per tornare, chi per non perdere il posto ha preferito pagare anche la settimana in cui erano al mare, chi si è rammaricato di non aver fermato il posto più a lungo e tutto perché i bambini andavano a casa sereni, contenti, con la voglia di ritornare il giorno dopo. A me è toccato di misurare la febbre all'entrata: non mi piaceva come momento, ma con una pistola ad acqua ho cercato di rendere quel momento gioioso. Devo fare i complimenti ai genitori, o a chi per loro, per la puntualità dimostrata, senza intralciare i turni di entrata e uscita. La gioia dei bambini ha messo in allegria anche il "BORC DI SÖRE" e sono arrivati "a noi personale" i biscotti di ringraziamento per aver rallegrato la via.

Tutti i lavoretti fatti dai bambini, o gran parte delle esperienze svolte, sono stati pubblicati su Facebook, per rendere partecipi anche i genitori della gioia dei figli.

Resta sempre la paura che questa esperienza positiva da un momento all'altro possa interrompersi, ma con le norme di sicurezza adottate, il piano delle pulizie, con le signore rigorosamente attente e pronte alla sanificazione, il sostegno di don Max e con un patto di corresponsabilità stabilito con il Padre Celeste, possiamo dire: # ANDRÀ TUTTO BENE

IL CALENDARIO

SETTEMBRE

31 agosto - 11 settembre

CEDiM

Centro Estivo CMC - Cedim Music Camp
Aperto a bambini dai 5 ai 12 anni -dalle 8.00 alle 13.00, presso il Centro Civico di Fauglis info 347 7475270

1 martedì

Marching Band

Inizio corso scuola di musica.

7 lunedì e 8 martedì

Zona Pastorale di Gonars

Iniziano gli incontri di catechismo speciale per i bambini di Quarta e Quinta elementare.

7 giovedì

Scuola dell'Infanzia "S. G. Bosco" Gonars.

Inizia l'attività educativa del nuovo anno scolastico.

9 mercoledì

Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

Serate con l'autore: "L'osteria dei passi perduti" di Angelo Floramo
Accompagnamento musicale di Paolo Forte - Parco della Canonica di Gonars ore 20.30

11 venerdì

ASS.Naluggi-UGANDA O.N.L.U.S.

Assemblea generale.

13 domenica

Parrocchia di "S. Giorgio m." Fauglis

Perdòn della Madonna della Neve, S. Messa solenne e processione alle 9.30.

22 martedì

Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

Serate con l'autore: "Tre vedove (quasi) inconsolabili" di Paolo Mosanghini. Dialoga con l'autore Martina Delpiccolo - Centro Civico Fauglis ore 20.30.

26 sabato

CEDiM

Lezione dimostrativa Piccoli Suoni per i bambini 0-36 mesi presso l'Associazione Musicale dalle ore 10.00 alle ore 10.45 (ingresso gratuito per i non iscritti solo su prenotazione).

27 domenica

Parrocchia di "S. Michele A." Ontagnano

Perdòn de Madòne dal Rosàri. Messa solenne al mattino ore 9.30. (Non ci sarà la tradizionale processione).

OTTOBRE

2 venerdì

Zona pastorale di Gonars - S. Angeli Custodi

Per i bambini delle Scuole dell'Infanzia e Primaria, nel corso della S. Messa delle 19.00 affidamento alla protezione dell'angelo custode e benedizione dei bambini.

3 sabato

CEDiM

Open Day Scuola C.E.Di.M. dalle ore 17.30 (richiesta prenotazione) - Centro Civico Fauglis sede CEDiM.

4 domenica

Parrocchia "S. Canciano m." Gonars

Perdòn de Madòne dal Rosàri. Domenica ore 11.00 S. Messa, seguita dalla processione con la statua della Madonna. Nel pomeriggio Vespri e S. Rosario. Quest'anno non ci saranno i giochi della vigilia, il pranzo comunitario, nè i chioschi nel piazzale della chiesa.

4 domenica

Scuola dell'Infanzia "S. G. Bosco" Gonars

Nella giornata della Festa del Perdòn, apertura ufficiale dell'anno scolastico.

8 giovedì

Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

Serate con l'autore: "Una voce carpita e sommersa" di Martina Delpiccolo. Dialoga con l'autrice Paolo Medeossi - Centro Civico Fauglis ore 20.30

22 giovedì

Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

Serate con l'autore: " Udine 8 e 1/2" di Paolo Medeossi. Dialoga con l'autore Martina Delpiccolo - Centro Civico Fauglis ore 20.30

NOVEMBRE

5 giovedì

Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

Serate con l'autore: "La Natura Offesa" Racconti dalla quarantena Dialogo con l'editore e Caterina Candotto, una delle autrici - Centro Civico Fauglis ore 20.30

19 giovedì

CEDiM/Comune/Biblioteca/Sportello Friulano/Stradalta/ACR Fauglis

"Disastri naufragi" di Rita Maria La Boria. Spettacolo di Poesie e musica - Centro Civico Fauglis ore 20.30.



EXCOL[®]
CENTRO STUDI

PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9
UDINE Via T.Ciconi, 22
TEL. 0432 237462

www.excol.net



Polisportiva Libertas Gonars

Stagione Sportiva 2020/21

Nel rispetto delle "Linee guida" che saranno stabilite dalla regione e dal governo, a settembre riprenderanno i seguenti Corsi per i bambini:

CORSO DI GIOCOMOTRICITÀ
CORSO DI ATTIVITÀ MOTORIA DI BASE
CORSI DI MINIBASKET E MINIVOLLEY

Per gli adulti si svolgeranno i seguenti Corsi:

CORSO DI GINNASTICA DOLCE
CORSO TONE & STRETCH
CORSO DI PILATES

Per informazioni consultare il sito www.libertasgonars.it o inviare un messaggio WhatsApp al prof. Cristian Tosolini - 3405824276

PRESENTAZIONE ATTIVITA' MUSICALI CEDIM

Respiriamo grazie alla musica!

Prepariamoci a un autunno di sorrisi e ripartenze in presenza presso il CEDiM.

di TAMARA MANSUTTI
Direttrice della Scuola di Musica
dell'Associazione CEDiMAPS

È state è sempre stato sinonimo di vacanza per gli allievi dell'associazione CEDiM, ma quest'anno, complice anche un inusuale anno scolastico come quello appena trascorso, estate ha fatto rima con musica! L'impossibilità di sostenere i Concerti di Primavera, e soprattutto il Concerto Finale, aveva come lasciato "in sospeso" l'anno scolastico 2019/2020 e questo aveva creato in tutti i nostri soci un certo senso di incompletezza. Questi concerti infatti non sono solo uno spettacolo per il pubblico, ma sono anche, e soprattutto, il coronamento di un anno di lavoro e di sforzi per gli allievi, che con emozione, ma anche un pizzico di orgoglio, presentano a genitori, amici e parenti il risultato del loro percorso musicale. La forte sensazione che "mancasse qualcosa" ha quindi spinto musicisti e coristi della nostra scuola a volersi mettere in gioco con una nuova modalità di esibizione: i concerti virtuali. L'attuazione di queste esibizioni musicali virtuali, ha portato a una rimodulazione del piano di sostegno previsto per l'anno 2020 all'associazione CEDiM da parte della Fondazione Friuli, che ha ben accolto l'idea di creare uno spazio virtuale dedicato alla musica e ha quindi sostenuto sia la realizzazione del Padlet con i contenuti online elaborati e caricati dai docenti, fruibili da tutti gli allievi durante il periodo di quarantena, sia le spese per l'editing video e il coordinamento delle esibizioni dei nostri giovani strumentisti. Così anche il CEDiM ha intrapreso questa avventura diventando un luogo di condivisione virtuale grazie anche al sito www.cedim.org sempre aggiornat-

nato nella sezione News, grazie al collaboratore David Miklus che da diversi anni offre i suoi servizi e le sue competenze con grande professionalità alla nostra realtà. Dai primi passi nella musica dei più piccoli ai più "grandi", grazie al costante e fondamentale supporto dei loro docenti, si sono tutti impegnati, e divertiti, a registrare le loro performance musicali casalinghe, regalandoci una grande varietà di esibizioni: come solisti al proprio strumento, come piccoli ensemble strumentali e gruppi di educazione musicale a distanza e come virtual choir con i cori Giovanile e Sine Tempore.

Fatti un bel regalo
per l'anno scolastico
2020/2021:
regalati un corso
di musica al CEDiM!

La quantità di video prodotta è stata davvero notevole e questo ci ha permesso di "tener compagnia" con la musica a tutti gli associati e sostenitori, attraverso il nostro sito internet www.cedim.org/news/, le piattaforme



Le allieve CEDiM Serena e Silvia Cignola nella realizzazione di un brano in poliritmia collettiva nel lavoro musicale en plain air durante la quarantena.

social di Facebook e Instagram e il canale Youtube CedimGonars, per tutta l'estate. Di questo vogliamo davvero ringraziare i nostri allievi e le loro famiglie per l'entusiasmo e l'impegno che hanno dimostrato, ma soprat-



Lezioni in presenza a giugno 2020 per testare il protocollo di comportamento per il contenimento del virus COVID-19 (Vittoria, Margherita, Viola e Ginevra alla prima lezione post quarantena)

tutto Giovanni Molaro, docente della scuola che con passione e dedizione si è occupato dell'editing di ogni singolo video. Ma ora, dopo un'estate di musica virtuale, siamo pronti e impazienti di tornare alla modalità live music! Non vediamo l'ora di rivedervi e molti di voi ci hanno inviato a loro volta messaggi desiderosi di poter finalmente ricominciare a fare musica dal vivo, con la passione e la professionalità che da sempre ci contraddistinguono. Dopo il test del protocollo da seguire e le regole da rispettare che ormai fanno parte della nostra vita quotidiana dello scorso giugno, possiamo dire di essere pronti a ricevervi in tutta sicurezza! Mercoledì 16 settembre 2020 ripartono le lezioni del nuovo anno scolastico, nel rispetto di tutte le norme del DCPM per il contenimento della diffusione del COVID-19 e delle Disposizioni Regionali del FVG in vigore, e noi come già detto... non vediamo l'ora!! I primissimi eventi che abbiamo in programma sono la lezione gratuita del corso Piccoli Suoni per bambini dai 0 a 36 mesi, che si terrà sabato mattina 26 settembre 2020 alle 10.00 e alle 10.45! Arrivate 15 minuti prima per organizzarvi con mamma e papà. Meglio se prima prenotate la lezione al 339.5076133, in modo che possiamo controllare gli ingressi e inserirvi nel gruppo più idoneo. Secondo appuntamento è l'Open Day che si terrà sabato 3 ottobre 2020 alle ore 17.30: si pre-

senteranno molti strumenti musicali.

Il 19 novembre si terrà la presentazione del libro di poesia "Disattesi naufragi" di Rita Maria La Boria Spettacolo di Poesie e musica presso il Centro Civico. Quest'anno vorremmo dare la possibilità di utilizzare 4 dei nostri violoncelli gratuitamente a chi inizierà il percorso al violoncello, strumento meraviglioso dal suono caldo e avvolgente!!!! Affrettatevi dunque a chiamare per informazioni ed iscrizioni. Per qualsiasi informazione o se desiderate iscrivervi ai nostri corsi, la segreteria dell'associazione musicale riapre il 10-11-14-15 settembre dalle 16.30 alle 19.00, altri orari e giornate li trovate sempre aggiornati a questo link www.cedim.org/orario-segreteria/, ma potete anche contattarci inviando una e mail a segreteria@cedim.org o telefonando al 347.7475270. Vi accoglieremo con gioia ed entusiasmo!

Avvisiamo i nostri gentili soci che invece, ci sarà ancora un po' da aspettare per il corso di Neurostimolazione e movimento per le persone dai 50 ai 90 anni, che si teneva al centro Gandin e per il corso Corale 50+. Per questi corsi infatti contiamo, se tutti rispettano le regole in modo scrupoloso in questi prossimi mesi, di poterli ricominciare da gennaio 2021 garantendo la massima sicurezza. Vi avviseremo appena riceveremo le linee guida Regionali per questo tipo di attività!!!

ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nonostante tutto... ce l'abbiamo fatta!!!

di PATRIZIA TUROLO
Associazione Vif

La seconda parte dell'anno scolastico è stata caratterizzata da qualcosa che nessuno aveva mai preventivato: il lockdown. Il sistema dell'istruzione scolastica si è trovato a dover fare il conto con delle scelte urgenti, molto spesso improvvisate ma necessarie, affinché i nostri figli potessero proseguire quel percorso costruttivo per la loro crescita. Il fatto di essere isolati da tutti e non poter vivere fisicamente la società scolastica alle volte, egoisticamente, ci ha portato a pensare che dall'altra parte, la realtà scolastica del territorio, non riuscisse a comprendere l'urlo sordo di ciò che nelle case, le famiglie stavano vivendo. La cosa di cui molti però hanno dovuto

Tutti hanno unito le forze e si sono impegnati dando dimostrazione di voler essere, di voler fare... nonostante tutto!

ricredersi è la grande volontà di trovare soluzioni dei nostri figli. L'Associazione Vif, suo malgrado, si è trovata costretta ad interrompere i numerosi corsi attivati nelle scuole del comune tranne il corso per il conseguimento dell'ICDL (patente internazionale per l'uso del computer). I ragazzi del corso conclusivo, grazie anche allo spirito e alla tenacia degli insegnanti, sono riusciti ad organizzare le lezioni online e persino a sostenere l'esame finale con ottimi risultati. Tutti hanno unito le forze e si sono impegnati dando dimostrazione di voler essere, di voler fare... nonostante l'isolamento. Tutto questo, in un momento così difficile dove l'Associazione si è trovata a dover fronteggiare un blocco che pesava come un macigno, ha reso ancora di più l'idea di quanto sia importante ciò che l'associazione si è prefissa di fare: contribuire il più possibile

ad offrire servizi integrativi alla scuola per i ragazzi della comunità. Ci rammarica tantissimo non aver potuto mantenere l'appuntamento con l'ormai consolidato English Camp, ma la decisione doveva essere presa nel periodo delle prime fasi di chiusura e quindi non si sapeva ancora l'evoluzione dell'emergenza sanitaria e quali sarebbero state le norma-

tive in materia. Per il nuovo anno scolastico, che è alle porte, si sta lavorando per cercare di capire, regolamenti e spazi permettendo, come poter avviare i corsi in sicurezza. Tutte le famiglie verranno comunque avvisate di ciò che sarà possibile fare anche grazie alla disponibilità dell'Istituto Comprensivo e del Comune. Aggiungiamo che abbiamo da pochissimo è stato rinnovato il permesso per l'utilizzo dei locali della scuola pertanto, sul sito dell'Associazione Vif troverete i moduli per una prima iscrizione ai seguenti corsi: ICDL, attività integrativa del venerdì con inglese e musica, corso inglese del sabato. Incrociamo le dita e... A presto!



Foto di repertorio

UN VERO E PROPRIO SEGNALE DI SPERANZA

Il Covid non ha spento il nostro motto

**In un momento di grande
perplexità basta un grande
cuore per fare veramente
ed effettivamente del bene**

di FRANCA DEL FRATE
Amis dal Disu

È un onore ed immenso piacere esprimere la nostra gratitudine alla Reale Group ed alla fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, con cui, grazie alla collaborazione dell'amica Jennifer Sguazzin, abbiamo distribuito moltissimi pacchi, contenenti ciascuno ge-

neri alimentari per un valore di 50 euro circa.

L'iniziativa, partita da Giugno 2020, ci ha permesso, grazie alla segnalazione di amici e

membri dell'associazione, di consegnare direttamente a famiglie in difficoltà quello che in più occasioni si è dimostrato più di un aiuto concreto, ma un

vero e proprio segnale di speranza in un momento di grandi perplessità, dimostrando come non siano necessarie limitative convenzioni, o astrusi contratti per fare veramente ed effettivamente del bene, ma basta un grande cuore.

Ringraziamo Claudio Mattei e Diego Dose per il continuo supporto nella consegna dei pacchi, attività non limitata al solo Comune di Gonars, ma richiesta da tanti altri Comuni, anche non limitrofi.

Ricordiamo inoltre la riattivazione del servizio di trasporto per le persone in difficoltà, assolutamente GRATUITO ed in linea con le attuali normative COVID-19, fiduciosi di poter ricominciare quanto prima tutte le altre iniziative solidali e riaccendere con forza il motto che ci ha sempre contraddistinto: fare del bene divertendosi insieme.



Pacchi spesa imballati

CENTRO ESTIVO LIBERTAS

“Per me il Centro estivo è...”

Un'estate indimenticabile

di CRISTIAN TOSOLINI
Libertas Gonars

“Per me il Centro estivo è un posto bellissimo, dove giocare con i miei amici e fare nuove amicizie!”. Questa è una frase tra le tante scritte da una bambina del nostro Centro estivo e che riassume l'importanza e la necessità che hanno i bambini di stare assieme. Quella “socialità” impedita soprattutto a loro dal

È stato un Centro estivo diverso dalle estati scorse, dove gel e mascherine sono state le due parole più ripetute!

lungo lockdown e i cui effetti negativi li noteremo purtroppo nel tempo. Ben consapevoli di questo bisogno dei bambini, abbiamo voluto organizzare anche

quest'anno il Centro estivo, nonostante le tante difficoltà date dalle regole imposte da circolari e ordinanze della regione e del governo, per impedire la diffusione del Covid-19.

Il risultato finale ha premiato gli sforzi e la tenacia che abbiamo avuto nel voler offrire un servizio alle famiglie e un luogo sicuro e protetto ai bambini, dove poter imparare di nuovo a stare con gli altri, prendendo coscienza dei diritti e dei doveri

che lo stare insieme comporta. I tanti bambini che hanno potuto partecipare hanno trascorso ore felici, divertendosi al parco con giochi d'acqua e attività ludico motorie, che hanno soddisfatto il loro bisogno e necessità di movimento.

Inoltre quest'anno abbiamo voluto ampliare le attività manuali e creative, stimolandoli a realizzare lavoretti con materiali e tecniche di pittura diverse, perché diversi studi sui bambini



hanno messo in evidenza che un numero sempre più crescente di bambini fatica a manipolare gli oggetti per una scarsa manualità, dovuta all'utilizzo eccessivo degli strumenti tecnologici. Non dimentichiamoci mai che il bambino impara solo facendo, toccando e manipolando!

È stato un Centro estivo diverso dalle estati scorse, dove gel e mascherine sono state le due parole più ripetute! Una lunga estate, comunque indimenticabile, perché aver visto i bambini giocare sereni e felici con noi ci ha gratificato e soddisfatto. Abbiamo dato loro tanto e tanto abbiamo imparato del loro mondo e compreso i loro bisogni. Il Centro estivo 2021 è già in cantiere!!



CENTRO ESTIVO GONARS CALCIO

“Soccer camp” in tutta sicurezza

di GIANCARLO PEIRANO
Mister ASD Comunale Gonars

Si è svolto dal 29 giugno al 4 luglio presso il Campo Sportivo di Gonars la seconda edizione del “Soccer Camp”. Hanno partecipato 42 ragazzi, tutti entusiasti di ricalcare il prato verde dopo la sospensione dell'attività sportiva avvenuta a causa della pandemia di Covid-19. Durante la settimana si sono esercitati tra tecnica individuale e partite a tema, sempre rispettando i rigorosi protocolli imposti. La giornata iniziava con la pre-accoglienza (dalle 7.30 alle 8.45) per consentire ai genitori di lasciare i ragazzi e recarsi in tempo al lavoro.

Dalle 9.00 alle 12.00 i ragazzi, divisi in 4 gruppi d'età, svolgevano le sedute di allenamento, seguendo gli esercizi proposti nelle 4 aree sportive: area coordinativa, area tecnica, area situazionale e area gioco. A metà mattina consumavano una merenda di frutta fresca e, dopo il pranzo, dalle 14.30 alle 17.00, con pausa merenda alle 15.45, si sono svolgevano i “Grandi Tornei a Squadre”. I

ragazzi venivano suddivisi in 4 squadre miste e si sono misuravano in partite a tema o libere dando sfogo a tutta la propria fantasia. Alle 17.30 circa la chiusura della giornata con il rientro a casa. Bella ed emozionante la giornata finale dove, grazie anche alla presenza del responsabile tecnico del Soccer Camp Fabio Rossitto, i ragazzi insieme ai mister hanno dato una dimostrazione di ciò che

hanno imparato. Tutto questo sotto gli sguardi attenti e felici dei numerosi genitori presenti in tribuna. Ottima l'organizzazione con i dirigenti del settore giovanile che, insieme al prezioso contributo dell'Amministrazione del Comune di Gonars a cominciare dal Sindaco Ivan Boemo e dall'Assessore allo Sport Irene Martelossi, hanno reso possibile questo evento nella massima sicurezza.



TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

Il chierichetto

Riaffiorano i ricordi di luoghi, momenti e passatempi dei bimbi di un tempo

di GIOVANNI MARCOLINI

Premessa - Non avendo forza né energia muscolare, avendole consumate nel tempo, nel lavoro e nello stress della vita, essendo pensionato, per mia fortuna rimangono forza ed energia mentale. Queste energie permettono di adoperare la mente, e il pensiero porta nello spazio di un tempo lontano: dunque, alla tenera età dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono brevi e divertenti avventure infantili e adolescenziali (al loro ricordo ancora sorrido), perciò, questi racconti hanno come fine (se ci riesce) di fare sorridere, e chissà, invogliare a scrivere le vostre avventure giovanili.

() I racconti, che seguiranno nei GLAG in futuro, sono reali, accaduti nelle vie e luoghi del paese, nelle mie abitazioni in via Dante 17 (oggi via Dante Alighieri) e via Monte Santo 14. Ho voluto riportare certe locuzioni e nominativi che tengo in memoria in friulano, questi vitalizzano maggiormente il contenuto nel suo insieme, e spero che, i familiari o gli interessati accettino questa mia scelta.*

In ogni epoca la fanciullezza ha il suo fascino. È l'embrione della consapevolezza delle prime "emozioni". Dopo quasi ottant'anni mi diverto a narrare le emozioni vissute allora, portando il pensiero di quei momenti così lontani, ma che appaiono così vicini che sembrano accaduti recentemente.

Al di là dei giochi infantili del periodo dell'asilo, che pure hanno lasciato una impronta, mi soffermo piuttosto su degli aneddoti che ancor oggi mi divertono al solo loro ricordo...

Con le scuole elementari si dà inizio al catechismo (un'ora tutte le mattine, prima della scuola) e al partecipare al servizio liturgico come "chierichetto". Mamma, molto attenta al riguardo, mi spinge a partecipare, altri ragazzi aderiscono. Per diventare chierichetto bisogna imparare la liturgia della Messa e le altre funzioni in latino; siamo affidati

ai chierichetti più grandi e il ritrovo, per le prove, è presso la stalla di Pio Fâri (Pio Candotto), in via Trieste, a Gonars. Questa iniziativa mi affascina e mi diverte enormemente, al punto che diventa un gioco quotidiano.

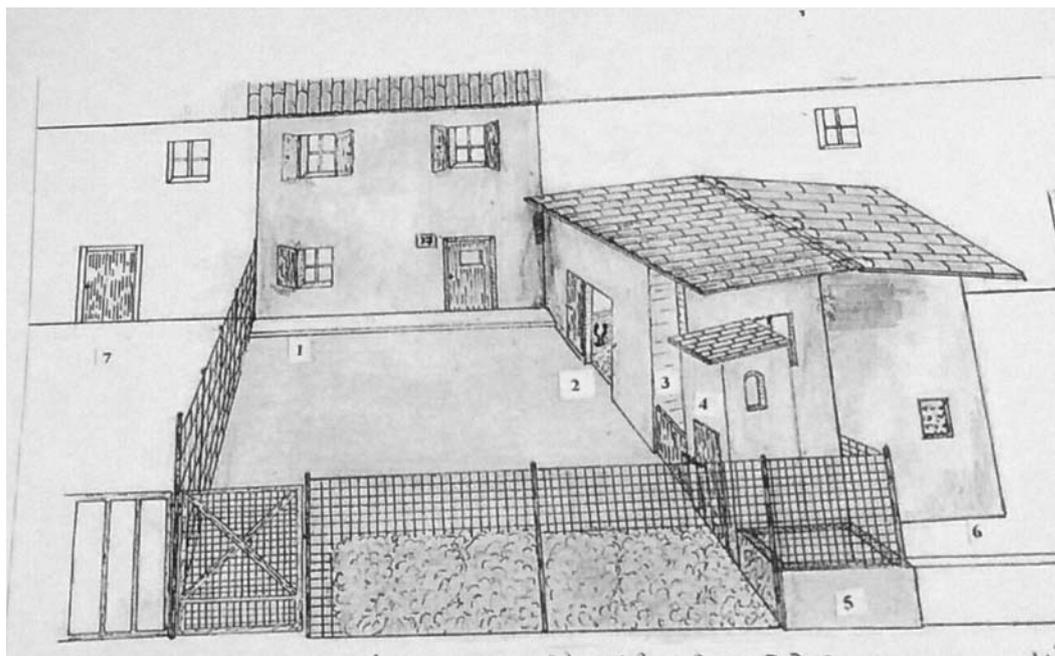
Abitiamo in fondo al vicolo di via Dante, oggi via Dante Alighieri (via Felettis) al numero 17, al tempo conosciuta come "androne di Mario Gjalinar". Per gioco, appunto, ogni pomeriggio, dopo i compiti, recito la Messa sul marciapiede di casa, che funge da altare e la finestra da tabernacolo, le candele, realizzate con delle bacchette d'albero di gelso, padroneggiano lo stesso marciapiede; per il leggio adopero la scopa di paglia

processione solitaria e le dovute esequie, depongo la salma in una buca (precedentemente scavata nell'orto), per ricoprirla poi con la terra, metto una crocetta e, per finire, un fiore sulla tomba. Dopo qualche giorno, la riesumo e la sepoltura è di nuovo pronta per il funerale seguente.

- "Una processione", qui abbisogna di chierichetti e fedeli, che trovo tra i giovani amici del vicinato, che si prestano volentieri al gioco. La processione è molto disciplinata: uno in prima fila portante la scopa, altri due (uno al fianco destro l'altro in quello sinistro) portanti le candele (quelle dell'altare), due in seconda fila con una pertica ciascuno (sono gli stendardi), seguono i fedeli e poi "io, il sacerdote" con

dall'interno una ideale posizione per l'ascolto dei giovani peccatori e l'assoluzione. Il resto è conforto per le galline, per deporre le loro uova.

Un pomeriggio si decide per il perdono e alcuni amici si prestano a fare i peccatori. Io, il confessore, entro nel pollaio e mi accomodo alla finestrina. Confesso un primo penitente, il quale se ne va beato e contento per l'assoluzione ricevuta, per la seconda stessa assoluzione e beatitudine, con la terza succede l'imprevisto. Tutto d'un tratto mi sento solleticare in tutto il corpo da un prurito insopportabile: sono invaso dalle pulci! Esco in fretta e nel cortile incontro la signora Vilma, che mi ha visto uscire dal pollaio grattandomi come un forsennato, ha capito il mio disagio: in fretta mi mette dentro la vasca sotto la pompa e dà inizio a un pompare sopra di me l'acqua che, sebbene fredda, mi toglie da un brutto pasticcio.



1. Marciapiede/Altare 2. Stalla 3. Porcile 4. Gabinetto/Cesso 5. Letamaio 6. Pollaio di Nonno Noè 7. Abitazione Stolfo Candotto, papà della Sig.ra Carlina.

e per messale uso la copertina di un libro vecchio. La difficoltà nasce per i paramenti, ma trovo la soluzione con la mantellina di papà (allora molto in uso), che fa da piviale e copre tutto.

Durante la "mia" Messa, in un latino che nemmeno il Signore può comprendere, aggiungo pure la predica, dove mi rivolgo verso il cortile a dei fedeli immaginari. Una volta alla settimana svolgo altre funzioni liturgiche:

- "Un funerale", con defunta sostituita da una vecchia bambola di stoffa (forse un residuo di mia sorella) e, dopo una breve

il piviale, portando nelle mani una vecchia padella che fa da ostensorio. Ci divertiamo un mondo, pregando e cantando a nostro modo.

- "La confessione", da un cortile del vicinato trovo il posto adatto per questo innocente sacramento di penitenza: il pollaio di nonno Noè (allora famiglia Piu Noè), che si presta benissimo alla circostanza. È un piccolo agglomerato (pulinâr), comunicante dall'esterno con l'interno attraverso una finestrina, chiusa da una rete metallica, che ben si presta per la confessione,

Gli amici peccatori, assolti o no, in coro hanno palesato la loro solidarietà con una grande risata.

Questa è l'unica confessione, ma non ho abbandonato le altre funzioni.

Tutt'oggi, quando incontro la signora Carlina (suocera del ex sindaco Marino Del Frate, allora vicina di casa), mi rammenta sempre: "Giovanni, quanto ti sei divertito con le tue messe e processioni, allora si credeva che da grande avresti fatto il prete". Anche mamma pensava a questo, ma non si è avverato.

LE NUOVE PROPOSTE

La Commissione Pari Opportunità si presenta

DI STEFANIA GAIARDO,
MILENA SIGNORACCI
E DEBORA FERANDINO
*Commissione "Pari Opportunità"
del Comune di Gonars*

Con decreto del Sindaco di data 26 maggio 2020 è stata nominata la nuova Commissione "Pari Opportunità" del Comune di Gonars.

In seguito ad una modifica del Regolamento comunale disciplinante tale commissione, il Presidente della stessa viene ora eletto dal Sindaco, sentita la Giunta ed i Capigruppo. Tale scelta è ricaduta nella persona di Stefania Gaiardo, quale soggetto esterno al mondo delle Associazioni del territorio, proprio al fine di assicurare imparzialità e terzietà nell'espletamento del mandato.

La Commissione risulta, poi, essere composta da 5 membri designati dalle Associazioni maggiormente rappresentative del territorio comunale.

In particolare Debora Ferandino, con nomina di vicepresidente, è stata designata dall'Associazione "Munus", Elisa Fontanini, facente funzioni di segretario, dall'Associazione "VIF", Milena Signoracci dall'Associazione "Cedim", Giacomo Piu dall'Associazione "Polisportiva Libertas Gonars", Sandro Raffin dall'Associazione "Il Salotto-punto d'incontro".



In alto, da sinistra: Stefania Gaiardo, Debora Ferandino e Milena Signoracci; in basso, da sinistra: Sandro Raffin, Elisa Fontanini e Giacomo Piu.

Dopo un primo incontro conoscitivo di data 18 giugno, convocato dal Sindaco, la Commissione si è riunita in data 9 luglio, in seguito a convocazione della Presidente.

Tale riunione è stata convocata

in primo luogo per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza sulle donne a seguito dei fatti accaduti a Lignano relativi alla prenotazione di un locale con l'epiteto "Centro Stupri".

A tal proposito, grazie alla collaborazione con l'Associazione Sos Rosa di Gorizia, è stato or-

ganizzato un incontro educativo rivolto agli adolescenti iscritti al centro estivo tenuto a Gonars dalla Croce Rossa Italiana, allo scopo di avvicinare tali ragazzi a tematiche di contrasto ad ogni forma di violenza di genere.

In secondo luogo la Commissione si è impegnata a proporre all'ambiente scolastico di valorizzare la neo introdotta materia di "educazione civica" con progetti incentrati sull'ampio tema delle pari opportunità in stretta connessione ai principi fondamentali di cui alla Costituzione, quali, ad esempio, il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 Cost.

Ulteriore obiettivo, prefissatosi dai neo nominati membri della Commissione, è consistito nell'organizzazione di eventi, in collaborazione con l'Associazione S.O.S. Rosa di Gorizia, in vista della giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre.

Infine, è stata creata la pagina Facebook "Commissione Pari Opportunità Comune di Gonars" in risposta a due principali finalità: da un lato garantire la massima trasparenza dell'operato della Commissione, dall'altro coinvolgere la popolazione in un'ottica di interazione partecipativa con la stessa.

Sono trascorsi 50 anni

**A Gonars la prima festa
dei Mario**

di ORIANA CIGNOLA

Salve, buongiorno! Mi chiamo Cignola Oriana, figlia di Cignola Mario della famiglia dei "Magnins". Chiamati così perché il bisnonno di mio papà, Angelo, aveva ucciso una magna (specie di serpente innocuo) e la mamma lo chiamava "el me magninùt", da lì: "Magnin". Mio papà Mario era orgogliosissimo del suo nome e nel 1970 organizzò la prima festa con tutti i "Mario" del paese: era il



19 gennaio 1970. E per molti anni di seguito, ogni 19 gennaio,

i "Mario" di Gonars si ritrovano a far festa insieme.

Dall'alto a sinistra:

Vicedomini Mario (Güt), Pavan Mario (Necchi), Perinot Mario, Pez Mario (Gjalinâr), Pirusel Mario, Franz Mario (Pucinic), Candotto Mario, Cignola Mario (Magnin) e Benedetti Mario (Neri).

In piedi da sinistra:

Cignola Mario, Boaro Mario, Moretti Mario (Maiuce), Mion Mario (Mariüt), Lodolo Mario (Trombe), Casotto Mario, Candotto Mario (Sut), Moretti Mario (Coràdo), Candotto Mario (l'autore della lettera ritrovata e pubblicata su Glag inverno scorso), Minin Mario, Del Mestre Mario.

Seduti da sinistra:

Piu Mario, Ferro Mario, Del Frate Mario, Piu Mario, Dose Mario (Bidèl), Varutti Mario, Picotti Mario (Picòt), Ioan Mario (Bejarüt).

IL COMUNE INFORMA

Ricordando Don Massimiliano

*Il saluto rivolto al termine delle esequie*di IVAN DIEGO BOEMO
Sindaco di Gonars

Trovare le parole per salutare un grande amico, nel suo viaggio alla casa del Padre, è molto difficile. Non ci saranno mai parole giuste e abbastanza appropriate per ricordare Don Massimiliano e la sua straordinaria missione pastorale nella nostra Comunità. Una missione che Don Max ci ha donato per quasi vent'anni, attraversando la vita e la crescita spirituale di generazioni di giovani, che in lui hanno trovato un pastore, un padre, una guida e un amico. La sua opera per tutti noi è stata preziosa, ha saputo svolgere il suo ruolo con grande devozione e sensibilità, dedicandoci ciò che di più prezioso un uomo possiede: la propria vita e la sua stessa esistenza sino alla fine. Un donarsi e un darsi interamente agli altri, senza mai un'esitazione, senza mai una pausa o un ripensamento, anche nei momenti più duri e più difficili, quando le forze e la salute magari avrebbero richiesto un passo indietro. Invece, al contrario, Don Max, con grande impegno spirituale, con grande umiltà e con la generosità che gli erano consone, ha continuato ad andare avanti, ad imprimere un'accelerazione, a quella sua scelta di "esserci" sempre, accanto ai suoi fratelli, ai suoi fedeli, ai suoi giovani, accanto alla



sua Gonars, lasciando un segno indelebile del suo passaggio, con i suoi comportamenti ricchi di valori, sani, essenziali, saldi. Valori che sono certo, faranno da guida ancora a tanti giovani, ai nostri ragazzi e a tutti noi. Sono qui per porgere un grande abbraccio a Don Max a nome di tutta l'amministrazione comunale, di tutta la comunità e di tutti coloro che avrebbero voluto essere qui oggi.

Li ultimis peraulis che ti rivolz, caro Don, a son par furlan, parzeche ti plaseve esprimiti in chiste lenghe e alore ti saludi disinti grazie, come che tu fasevis simpri tu. Tu che tu ringraziavis simpri ducj, ancje se no ere bisugne. Ti mandì un grazie grant, grant come che tu tu ses stat in chiste vite!
Mandì, Don Max.



APRITE I SIPARI!

di CRISTINA STRADOLINI
Assessore

È proprio quando sei privato di qualcosa che ti accorgi del suo valore e di quanto ciò ti sia mancato! Alla fine (speriamo) di questo faticoso e lungo periodo di emergenza sanitaria, e della conseguente chiusura di tutte le attività riguardanti scuola e cultura, più che mai sentiamo il bisogno di ricominciare. I centri estivi, proposti dalle nostre Associazioni, hanno di certo "dato il LA" e sperimentato l'apertura: le ringraziamo per la determinazione, la buona volontà e il coraggio. Mentre per la Scuola, ci stiamo attivando, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, per riprendere a settembre il più normalmente possibile, riguardo alla Cultura abbiamo scelto di ricominciare con il sorriso sulle labbra. I due spettacoli proposti il 28 e 29 agosto presso il parco della Canonica, in collaborazione con l'Officina teatrale di Gonars, avevano proprio questo intento. "Sta inna" è il titolo della proposta del famoso gruppo teatrale friulano TRIGEMINUS, per riflettere con ironia sull'importanza di mantenere la distanza; "Chi vuole la nonna?" è invece lo spettacolo proposto dalla compagnia gonarrese "Officina teatrale", sul difficile tema dell'assistenza agli anziani e sulle difficoltà di comunicazione. Dopo aver rotto il ghiaccio, osservando tutte le prescrizioni e procedure sulla sicurezza imposte dal momento che stiamo vivendo, ci sentiamo più forti e tranquilli nel proporre le serate con l'autore. Vi rimandiamo quindi al calendario, per riprendere ciò che avevamo lasciato in sospeso e scoprire le novità che ci riserverà l'autunno.

UNA GIORNATA
CON GLI "ANGELI
IN MOTO"di IRENE MARTELOSSI
Assessore

Un progetto partito da Gonars il 20 giugno 2020 per aiutare e supportare le persone bisognose, disabili, ammalati e immunodepressi. Nasce con questo scopo il gruppo MOTOEMERGENZA FVG, un gruppo di motociclisti formatosi grazie all'unione di "Motorbikers FVG" e



“Bikers friulani c’u le gome cuadre”. Le persone che ne fanno parte hanno scelto di sposare la passione per la moto allo slancio della solidarietà sociale. MOTOEMERGENZA FVG ha approvato e condiviso le idee e il codice etico di “Angeli in Moto”, un’associazione di volontariato senza scopo di lucro, nata a Roma nel 2015, impegnata su tutto il territorio nazionale nella distribuzione di farmaci ordinari e salvavita e beni di prima necessità. L’evento di questa giornata, denominato “Le Erbe Aromatiche di AISM”, aveva come obiettivo quello di dare supporto all’Associazione Italiana Sclerosi Multipla, facendo recapitare le piantine ai loro associati. “Angeli in Moto” ha instaurato un rapporto di sostegno anche con altre associazioni come AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) e UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare). I volontari di questa realtà sono riconoscibili dall’adesivo applicato sul cupolino della moto e dal gilet color fucsia. Ci teniamo a ringraziare il coordinatore e responsabile regionale FVG Bruno Garlant, per l’importante progetto messo in atto nella nostra Regione. Concludiamo con il loro motto: “Da soli si va veloci, ma insieme si va più lontano”.

Se qualcuno fosse interessato ad aderire a questa iniziativa, o a ricevere informazioni sulle varie attività, può scrivere ai seguenti indirizzi e-mail: motoemergenza.fvg@gmail.com angeliinmotoudine@gmail.com

DOPO OLTRE TRE MESI RIPRENDE IL PROGETTO ERICA

di DANIELA SAVOLET
Assessore

Sono riprese le attività di ginnastica fisica adattata per le persone anziane. Gonars è il

primo Comune in cui l’attività è ripartita. Si è giunti a questo obiettivo grazie alla sinergia e alla volontà dell’Amministrazione Comunale, dell’Azienda Sanitaria e dell’associazione di volontariato Munus, che da sempre è promotrice del progetto. Su sollecitazione del Sindaco, il dipartimento di prevenzione e il direttore dei distretti sanitari della Bassa Friulana, a cui fa capo il progetto ERICA, hanno redatto un protocollo con le precauzioni da adottare durante l’attività. Le linee guida prevedevano il triage all’arrivo dei partecipanti: rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro quando non si svolge attività fisica e due metri durante l’attività fisica; obbligo di indossare la mascherina se non è garantita la distanza interpersonale. Sono stati evitati esercizi che prevedano il lavoro a coppie e lo scambio di oggetti, è stato utilizzato materiale ad uso esclusivo della singola persona, come la benda elastica e piccoli pesi; infine sono state sanificate



le attrezzature utilizzate. La vera novità è che l’attività si è svolta all’aperto, nel Parco dei Tigli adiacente alle scuole primarie, dove c’è la possibilità di svolgere in sicurezza la ginnastica. L’attività è iniziata nel mese di giugno ed è proseguita fino alla metà di luglio, per due volte alla settimana, nelle mattinate di mercoledì e venerdì. L’amministrazione comunale ha messo a disposizione il personale della Protezione Civile, che ha vigilato sul rispetto del protocollo e sulle distanze di sicurezza. All’avvio di questa nuova fase era presente anche il sindaco Ivan Boemo, per un saluto e per un momento di vicinanza e incoraggiamento a continuare, seguendo tutte le precauzioni durante l’attività. Come assessore ho portato il mio saluto e sollecitato i presenti a riprendere le buone abitudini per un sano stile di vita, ricordando

i vantaggi dell’attività motoria, come strumento per prevenire gli incidenti domestici e le cadute. Ringraziamo, quindi, il responsabile del Dipartimento di Prevenzione dr. Brianti ed il dr. Pletti, Direttore del Distretto Sanitario, per la sollecitudine dimostrata nella stesura delle linee guida per la sicurezza Covid-19. I corsi sono tenuti dal Fisioterapista Dott. Renato Bolzon, già da anni coinvolto nel progetto. Siamo in contatto con l’Azienda Sanitaria per organizzare in sicurezza i nuovi corsi che partiranno a settembre.

TRIBUTI E CONTRIBUTI COMUNALI

di PASQUALINO FAVA
Assessore

Ci teniamo a ringraziare tutti i Gonaresi perché, con alto senso civico, hanno contribuito puntualmente al pagamento dell’acconto IMU 2020 versato entro il 16 giugno, dimostrando adeguata conoscenza di questa fondamentale entrata comunale. Aggiungiamo che, per i danneggiati da COVID-19, sono state previste agevolazioni consistenti nel non applicare sanzioni e interessi in caso di ritardato pagamento. A breve ci si occuperà anche della TARI e della TOSAP: tributi anch’essi oggetto di particolari previsioni agevolate per i danneggiati dal virus. Insomma, si lavora alacremente per venire incontro, nei limiti di legge, alle istanze dei Cittadini, senza cedere a demagogiche rappresentazioni, né invaghirsi perdutamente di ideologie fuori luogo. Una parola sui contributi comunali. Comuniciamo che è stato concesso il contributo annuale destinato alla Scuola dell’Infanzia “San Giovanni Bosco” per sostenere le spese di funzionamento e della gestione corrente. La Scuola Paritaria costituisce una realtà educativa insostituibile, nonché parte integrante della storia del Comune di Gonars. Si stanno inoltre predisponendo gli atti per la concessione di contributi ai Centri Estivi, per venire incontro alle famiglie, beneficiarie indirette dell’aiuto pubblico. Cogliamo l’occasione per ringraziare i Rappresentanti delle Associazioni che, senza fini di lucro e con spirito di volontariato, hanno organizzato responsabilmente tali Centri.

TUTTI ASSIEME ORA SI RIPARTE

di DAVIDE SAVORGNAN
Assessore

Nella seconda metà di maggio, grazie al contenimento dell’espansione del virus, dovuto in particolare al comportamento responsabile tenuto dalle persone a cui vogliamo rivolgere un plauso, gran parte delle attività commerciali e artigianali chiuse da oltre due mesi hanno riaperto i battenti. Durante il periodo di sospensione tutti noi abbiamo avuto modo di renderci conto in prima persona dell’importanza che ricoprono queste attività e della necessità di mantenere vive le realtà locali, che ancora oggi garantiscono alla comunità un servizio indispensabile e insostituibile sotto l’aspetto economico e sociale, non paragonabile all’offerta della grande distribuzione o del commercio elettronico. Rivolgiamo perciò un ringraziamento di cuore a tutti gli imprenditori locali, indistintamente a chi ha potuto operare e garantire i servizi primari alla nostra comunità e a chi, nonostante la chiusura forzata, è stato presente e vicino alle nostre genti in un momento straordinario e di assoluto smarrimento. A tutti loro rivolgiamo un augurio, affinché questa nuova fase post emergenza premi il loro sacrificio e sia l’inizio di un nuovo percorso ricco di opportunità e soddisfazioni. Un’infinita gratitudine vogliamo dedicare a tutti i volontari della Protezione Civile Comunale. Coordinati dal Responsabile Marco Zanello, che ben ha saputo gestire la situazione e organizzare la propria squadra, si sono messi a completa disposizione della Comunità e hanno garantito a tutte le persone bisognose d’aiuto quanto necessario per far fronte alle esigenze primarie di vita. Per concludere, con immenso piacere, segnaliamo che lo stato di emergenza non ci ha lasciato in dote solo situazioni dolorose e negative; questa circostanza è stata l’occasione che ha permesso a diverse persone di impegnarsi a favore delle Comunità. Infatti una decina di persone, tra le quali tre donne e un cittadino tedesco, hanno scelto di entrare ufficialmente a far parte della Squadra della Protezione Civile Comunale.

UN DEUTSCHER JAGD TERRIER DI 10 ANNI

L'avventura di Crni

Storie di cacciatori e ausiliari

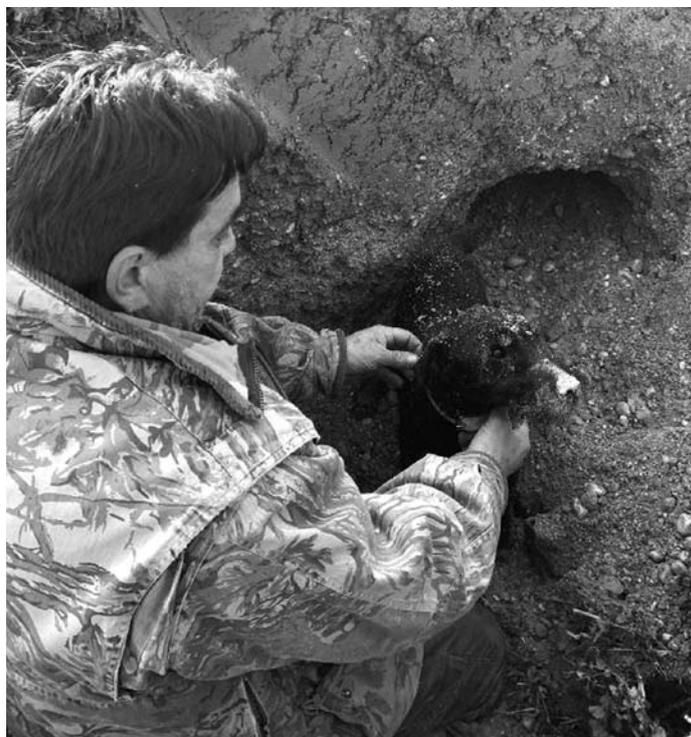
di ROBERTO RONUTTI
E BARBARA DI PASCOLI
Riserva di caccia di Gonars

Di storie sui cani se ne sentono tante, ma questa volta vogliamo raccontarvi l'avventura di un Deutscher Jagd Terrier di nome Crni, che martedì 21 gennaio ha fatto emozionare tutti, anche chi, a volte, non comprende pienamente l'attività venatoria, non conosce a fondo come vengono utilizzati gli ausiliari e, di conseguenza, non immagina quale legame istintivo e indissolubile viene a crearsi tra cane e conduttore.

Crni è un cane dell'età di dieci anni, particolarmente addestrato alla caccia alle volpi, che da diverso tempo caccia nella nostra riserva, durante le battute alle volpi che vengono organizzate nel corso del mese di gennaio, perché, anche se sembra difficile da credere, sul territorio di Gonars, come ormai in tutta la Bassa friulana e non solo, la presenza di questo predatore opportunista è aumentata in maniera preoccupante. Ognuno di questi canidi per cibarsi fa strage di una numerosa quantità di cuccioli e pulcini di selvaggina, nonché di pollame

La tana sembra non finire mai, ma all'improvviso notiamo una piccola massa scura venire verso di noi

domestico, dal momento che nella piramide alimentare, almeno per quanto riguarda le nostre zone, praticamente prive di rapaci, non ha nessun predatore naturale. Dunque, per tornare al nostro racconto, anche martedì 21 gennaio guidato dal suo conduttore Paolo Di Pascoli, socio della nostra Riserva e specializzato nell'allevamento di cani di questa razza, durante una battuta alla volpe, Crni, assieme a suo figlio e ad altri due compagni di lavoro, è incappato in una tana di nutrie, altro animale che infesta le nostre zone, con particolari danni per le colture di cui è ghiotto. I cani, come è loro consuetudine,



guidati da Crni, il membro più anziano, si sono infilati nella tana per stanare il nocivo, ma dopo diversi minuti sono usciti "a bocca asciutta" tutti...tranne Crni! Abbiamo atteso con pazienza, i minuti sono diventati ore, ma di Crni nessuna notizia, nessun latrato, nessun minimo rumore che, fuori da quel buco, facesse presagire la presenza del cane. Lo sconforto si è impadronito subito di tutti noi e una domenica iniziata con entusiasmo e vitalità si è trasformata in una giornata un po' triste, per il presentimento di aver perso Crni. Infatti può capitare che, attaccando l'animale in tana, il cane possa ferirsi gravemente e perdere la vita e, spesso, questo capita agli ausiliari più grintosi e capaci, che non vogliono rinunciare alla preda. Una volta scesa la sera, Paolo ha deciso di rientrare con gli altri cani, ma ha lasciato la sua giacca all'esterno della tana, in modo che Crni potesse sentire il suo odore, se fosse uscito durante la notte (è abitudine di questi cani, infatti, addestrati alla caccia in tana, attendere il proprietario all'esterno, sicuri di essere recuperati).

Abbiamo trascorso tutto il lunedì in ansia e, fin dalle prime luci dell'alba, ci siamo dati il cambio per andare a controllare l'uscita della tana, ma purtroppo di Crni nessuna traccia. L'unica stra-

vezza era il fatto che la giacca di Paolo al mattino era sparita! Abbiamo allertato le vicine riserve e le autorità e invitato chiunque si aggirasse nelle vicinanze a darci notizie del nostro ausiliare, qualora lo avesse visto. Ma il fatto ancora più strano, e che ci ha lasciato un barlume di speranza, è stato che davanti alla tana avevamo messo dei legnetti per capire se ci fossero dei movimenti e, puntualmente, sia lunedì mattina che martedì, li abbiamo trovati spostati. Così, contro ogni aspettativa, anche se qualcuno era perplesso, perché



ormai erano trascorse quasi 48 ore, spinti dall'istinto e dall'affetto per Crni, abbiamo deciso di scavare.

Abbiamo chiesto in prestito un mezzo meccanico e, grazie al supporto di alcuni amici, abbiamo effettuato uno scavo profondo 1,5 metri, per tutta la lunghezza della tana, dopo ovviamente essere stati autorizzati dalle guardie forestali, dai responsabili del Consorzio Bonifica Bassa friulana e dal proprietario del terreno, il nostro caro amico Alberto Budai.

Dopo alcuni metri, all'improvviso, abbiamo notato qualcosa di scuro ed inerme all'interno della tana e qualcuno subito ha urlato: "È il cane! È morto!". Paolo attendeva con ansia, siamo rimasti tutti con il fiato sospeso, nessuno si muoveva, tranne gli scavatori. Il proprietario del cane, con il cuore in gola, si stava accingendo già a recuperarlo ed era sceso nella tana, ma appena estratto il corpo, ci siamo resi conto che... era una nutria! Il morale si risolleva in pochi secondi e si riprende a scavare senza tregua. La tana sembra non finire mai, ma all'improvviso notiamo una piccola massa scura venire verso di noi... non possiamo credere ai nostri occhi... è Crni! Non solo è ancora vivo, ma è vispo e scodinzolante ed esce come se niente fosse, scrollandosi di dosso un po' di terra. Incredibile: ha vissuto nella tana per due giorni e due notti, cibandosi, lo abbiamo scoperto dopo, del corpo di una nutria albina che giaceva sul fondo della tana, vegliando al suo fianco, in attesa del suo conduttore a cui mostrare il trofeo di caccia, e bevendo l'acqua del "Patoc".

Non possiamo negare la forte emozione del proprietario e di noi tutti che assieme abbiamo lavorato per il recupero del cane. Abbiamo provato un susseguirsi di emozioni e sentimenti contrastanti, che ha contribuito a rinsaldare i rapporti tra noi cacciatori e a rinforzare il legame tra ausiliari e conduttori, senza il quale l'attività venatoria non avrebbe alcun senso e perderebbe la sua specificità.

Grazie, Crni, per non aver deluso, ancora una volta, le nostre aspettative! E grazie, soprattutto, al nostro istinto e alla nostra passione, che ci hanno spinto a non arrenderci e a tentare quella che molti ritenevano una missione impossibile. Questo a dimostrazione che nella caccia, come nella vita, bisogna cercare di non cedere mai allo sconforto, ma di lottare sempre fino alla fine, perché, a volte, anche l'impossibile diventa realizzabile!